



## La qualità deve prevalere sulla rapidità

La digitalizzazione della produzione industriale e della prestazione di servizi complessi procede in modo estremamente dinamico. Uno dei fattori trainanti è rappresentato dalla pressione concorrenziale a livello internazionale. Nella sua strategia futura per l'implementazione dei processi di digitalizzazione l'economia tedesca, sostenuta dai Ministeri dell'economia e della ricerca, punta in gran parte sullo sviluppo di standard unitari da parte degli attori del mercato e sceglie a tal fine la tavola rotonda della normazione volontaria disciplinata dal diritto privato.

Da un lato questo approccio va accolto con favore, in quanto la normazione invita tutti i gruppi interessati a partecipare allo sviluppo di tali standard. D'altro canto occorre garantire che il processo di normazione possa svolgersi in condizioni quadro ragionevoli. È tuttavia dubbio che una riduzione dei tempi di elaborazione a 18 mesi, come previsto dal progetto DIN 18.0, sia fattibile senza che le norme ne risentano in termini di qualità. Dal punto di vista della prevenzione è in ogni caso importante che la qualità prevalga sulla rapidità dei tempi. Le norme non devono solo riflettere lo stato dell'arte, ma anche essere di facile fruizione nonché elaborate con il coinvolgimento di tutti i gruppi interessati. Questi fattori sono decisivi ai fini del consenso ad esse accordato.



Nobert Breutmann

Presidente della KAN

Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro (BDA)

### INDICE

#### SPECIALE

- 2 Aspettative del Ministero federale dell'economia nei confronti della normazione
- 3 Programma "Normazione 2020": la trasformazione digitale della normazione
- 4 Strategia DIN 2016: le basi per il futuro

#### TEMI

- 5 Dispositivi di protezione individuale e sistemi di protezione intelligenti
- 6 Cartelle per la scuola: trendy e al contempo sicure?
- 7 KAN Praxis: le nostre offerte per voi

#### IN BREVE

- 8 Studio KAN sulla normazione in materia di nanotecnologia
- Revisione dell'accordo di Dresda
- Apparecchi a gas: nuove normative UE
- Deviazione A e condizioni nazionali particolari

#### EVENTI

#### Il futuro della normazione

La digitalizzazione non si ferma neanche di fronte alla normazione. Non si tratta unicamente di normare la nuova tecnologia digitale e le sue molteplici possibilità d'impiego. Anche la stessa normazione deve adattare i suoi processi di elaborazione e presentare i suoi risultati ricorrendo a nuove forme, ad esempio ad app anziché al formato cartaceo. In ordine alle possibilità di trasformazione della normazione classica in una "normazione 4.0" il DIN, la DKE e lo Stato tedesco hanno elaborato una serie d'idee e aspettative.

# Aspettative del Ministero federale dell'economia nei confronti della normazione

**Il DIN<sup>1</sup> e la DKE<sup>2</sup> sono organismi di normazione riconosciuti a livello mondiale. Il Ministero federale dell'economia ne definisce il quadro politico e giuridico. Cionondimeno, la normazione non è più scevra di controversie. Spesso è considerata poco moderna e scarsamente orientata al futuro. Tale giudizio non tiene conto dei suoi importanti impulsi per la politica economica, industriale e dell'innovazione. Le norme eliminano di fatto gli ostacoli agli scambi e spianano la strada del mercato a nuovi prodotti.**

Qualcuno potrebbe chiedersi, non senza meraviglia, cosa induca la politica a riflettere sul futuro della normazione. Se di primo acchito ciò può apparire superfluo, basta una più attenta analisi per giungere a una diversa conclusione: la normazione sta divenendo oggetto di pressioni e ciò che fino a ieri era ampiamente riconosciuto oggi viene messo in discussione.

Fino a poco tempo fa – “ai cari vecchi tempi”, verrebbe da dire - la normazione si trovava in una situazione confortevole. Sulla base del contratto di cooperazione normativa<sup>3</sup> stipulato nel 1975 tra il DIN (DKE inclusa) e la Repubblica federale tedesca, l'attività di normazione era incentrata principalmente sui prodotti di settori classici e poteva fare affidamento su un ampio consenso. All'epoca essa era soprattutto il campo di attività di una fervente comunità di esperti. Che l'attività di standardizzazione nel settore dell'IT si svolgesse all'interno di consorzi ed esulasse dalla tradizionale normazione, era fatto accettato. Gli organismi di normazione e il legislatore non erano concorrenti, bensì partner all'interno di un sistema ben equilibrato.

Negli ultimi tempi la situazione è cambiata. Sebbene le norme siano di diritto regole volontarie, di fatto hanno spesso un effetto vincolante. Generalmente, infatti, il destinatario di una disposizione legislativa ricorre ad esse per dimostrare la conformità di un prodotto. A questo punto si pone però la questione di come vengono messe a punto tali norme. Vengono ascoltate tutte le parti coinvolte? Le procedure sono trasparenti e facilmente comprensibili? Ha luogo “un'analisi delle conseguenze delle norme”? E soprattutto, le regole elaborate da organismi privati sono legittimate in maniera sufficientemente democratica da poter dispiegare di fatto un effetto vincolante?

## Nuovi mondi della normazione

Sempre più spesso anche i servizi diventano oggetto di normazione. E al più tardi quando ciò avviene a livello europeo, si pone la questione dell'interazione tra norme europee e leggi nazionali. Bisogna veramente normare tutto ciò che è normabile? Chi lo decide? Per ogni progetto di normazione sussiste una domanda? Il settore pubblico è “solo” uno dei tanti gruppi interessati o riveste un ruolo particolare? Nel

caso della pura normazione di prodotti queste considerazioni non erano ancora così rilevanti. La questione dei servizi e della loro normazione, ad esempio nell'ambito della medicina o dell'istruzione, è più delicata dal punto di vista socio-politico e viene percepita e discussa in maniera molto più intensa dall'opinione pubblica.

E infine: mondi un tempo separati ora si fondono, si dissolvono i confini tra la produzione tradizionale e i modelli di attività basati sull'IT. L'Industria 4.0 è sulla bocca di tutti e l'intreccio tra la nostra economia e fornitori di tutto il mondo è già ora molto stretto. L'Industria 4.0 può rivelarsi un modello di successo solo se la normazione può garantire l'interoperabilità tra le fasi di produzione tradizionali e quelle basate su Internet e se i punti di intersezione sono armonizzati a livello internazionale.

## La normazione è pronta per il futuro?

Appare nel complesso indispensabile verificare se i processi di normazione siano a prova di futuro. Essi devono essere tempestivi e inclusivi e ricorrere quindi anche a nuove metodologie di lavoro. È necessario individuare precocemente nuovi sviluppi tecnologici e dedurre il relativo fabbisogno normativo di concerto con gli attori di rilievo. Con i forum e i consorzi è importante trovare un modus operandi che eviti dispersioni nel lavoro e doppiopioni.

Il Ministero federale dell'economia e dell'energia (BMW i) è consapevole della sua responsabilità politica. Nell'interesse di tutti i gruppi interessati e della stessa normazione appare necessario svolgere un “test di idoneità al futuro”. Il BMW i ha a tal fine commissionato lo studio “Il ruolo della normazione nel 2030 e opzioni di elaborazione in considerazione delle particolarità specifiche delle TIC”<sup>4</sup> [nella normazione e standardizzazione]. Gli esiti dello studio sono previsti per la fine del 2016. A seconda delle raccomandazioni di intervento ivi contenute e delle proposte attualmente elaborate a livello europeo, sarà necessario discutere eventuali ulteriori misure.

*Dr. Ulrich Romer  
ulrich.romer@bmwi.bund.de*

<sup>1</sup> Istituto tedesco di normazione, [www.din.de](http://www.din.de)

<sup>2</sup> Commissione tedesca per l'elettrotecnica, l'elettronica e la tecnologia dell'informazione nel DIN e VDE, [www.dke.de](http://www.dke.de)

<sup>3</sup> [www.din.de/blob/79648/de461d1194f708a6421e0413fd1a050d/vertrag-din-und-brd-data.pdf](http://www.din.de/blob/79648/de461d1194f708a6421e0413fd1a050d/vertrag-din-und-brd-data.pdf)

<sup>4</sup> Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

# Programma “Normazione 2020”: la trasformazione digitale della normazione

La progressiva digitalizzazione in tutti gli ambiti delle nostre vite pone l'intero sistema della normazione di fronte a una grande sfida. Risulta indispensabile adottare un nuovo approccio nei difficili ambiti della tecnologia, dell'orientamento di mercato e della politica. Con il suo programma “Normazione 2020”, la Commissione tedesca per l'elettrotecnica, l'elettronica e la tecnologia dell'informazione nel DIN e VDE (DKE) ha preso l'iniziativa e sta elaborando nuovi approcci per la normazione del futuro.

In ambito economico vanno acquistando una crescente importanza temi trasversali quali Smart Grid (reti intelligenti), Smart Cities e Industria 4.0, che richiedono una collaborazione interdisciplinare anche nel campo della normazione. Questo non è però l'unico cambiamento che nel medio termine inciderà sul futuro della normazione.

Convergenza settoriale, tassi di innovazione più alti e cicli di vita dei prodotti più brevi porranno gli utilizzatori di fronte a una crescente complessità delle norme. Cambiano dunque sensibilmente anche i requisiti che la normazione deve soddisfare: la clientela target interessata chiede una maggiore trasparenza nel processo di elaborazione delle norme e una riduzione dei tempi di elaborazione. Anche per quanto concerne le condizioni quadro della politica di normazione non si escludono cambiamenti.

## Visione per la normazione del futuro

A fronte di questo stato di cose la DKE ha lanciato il programma “Normazione 2020”, un'iniziativa che inciderà in maniera sostanziale sull'istituzione di una nuova cultura della normazione. All'inizio del programma è stata convocata la task force “Innovazione della normazione”. Costituita da 21 rappresentanti di diversi settori, questa è chiamata a elaborare, in maniera del tutto imparziale, nuovi punti di approccio finalizzati all'elaborazione di soluzioni a prova di futuro per lo sviluppo, l'utilizzo, l'applicazione e la commercializzazione di norme. Sulla base dei risultati è stata formulata la seguente visione:

*“Nel 2020 la trasformazione digitale della normazione è conclusa. In veste di mediatore e moderatore di una piattaforma digitalizzata, la DKE, in stretta collaborazione con la sua rete di esperti, fa incontrare utilizzatori di norme, addetti all'elaborazione di norme e organismi di normazione. La normazione è basata su cloud e crowd. Indipendentemente dalla distribuzione delle norme, la DKE offre ai suoi clienti ampi servizi e prodotti digitalizzati concernenti le norme, che grazie ad un ciclo di feedback vengono costantemente aggiornati e ottimizzati, fino a giungere alla trasformazione automatica dei contenuti normativi in prodotti e servizi” (vedi grafico).*

Il programma Normazione 2020 si orienta a questa visione e comprende diversi campi di azione:

### • Servizi e prodotti innovativi

Le norme vengono strutturate in maniera modulare affinché gli utilizzatori possano

consultare miratamente i passaggi di una o più norme rilevanti per una determinata applicazione. Le informazioni contenute nelle norme possono essere integrate direttamente nei sistemi di comando dei prodotti come una sorta di “DNA digitale” (ad esempio in un trapano, affinché riconosca automaticamente le distanze di sicurezza da cavi e condotti definite nelle norme e non pratici fuori nelle aree a rischio).

### • Piattaforma online per l'elaborazione di norme

Tutti i processi dell'attività di normazione – dall'individuazione di temi rilevanti dal punto di vista normativo a messa a punto, commenti ed elaborazione di bozze, fino alla pubblicazione dei documenti normativi – avvengono senza pause di elaborazione e in maniera trasparente su una piattaforma online.

### • Incremento dell'efficienza dei processi organizzativi

Alla luce di cicli di vita dei prodotti sempre più brevi si rende necessario adeguare la gestione dell'attività normativa al fine di reagire più velocemente agli sviluppi tecnologici. I processi e i termini di pubblicazione vengono ottimizzati.

L'assoluta sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente sono e rimangono tra gli obiettivi prioritari della normazione. La maggiore trasparenza e il coinvolgimento di tutti i gruppi interessati nei processi di elaborazione delle norme comportano requisiti normativi equilibrati. I contenuti messi a disposizione degli utilizzatori sono più facilmente comprensibili e contribuiscono a rafforzare il consenso di cui godono le norme.

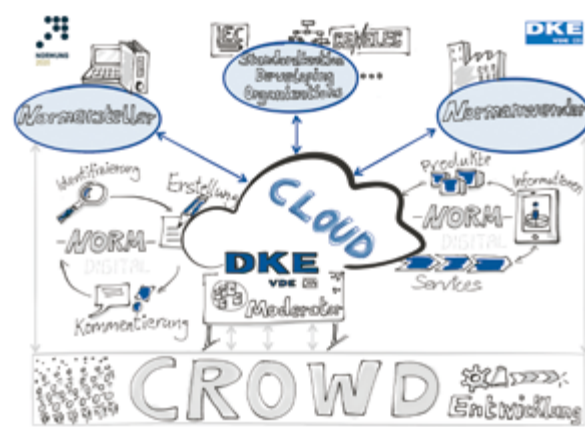
Puntando a questi obiettivi, il programma “Normazione 2020” affronta ben preparato la trasformazione digitale della normazione e prepara alla normazione del futuro!

Michael Teigeler

Direttore generale della DKE Normazione e

Standardizzazione

michael.teigeler@vde.com



La visione “Normazione 2020”

# Strategia DIN 2016: le basi per il futuro

Il sistema di normazione tedesco funge in molti settori da pioniere e modello per altri Paesi. L'obiettivo da perseguire deve essere quello di mantenere questa solida posizione. Con la Strategia di normazione tedesca 2020 (DNS 2020) si gettano le basi necessarie affinché anche in futuro il DIN possa soddisfare al meglio le esigenze dell'economia. Un primo passo in questa direzione è costituito dalla Strategia DIN 2016, che si prefigge sei obiettivi fondamentali.

## 1. Temi innovativi convergenti e DIN SPEC

La normazione e la standardizzazione devono essere usate in misura ancora maggiore, così da velocizzare l'accesso al mercato di temi innovativi e incentivare la convergenza tecnologica, ossia l'integrazione di settori tecnici di diverso tipo. L'obiettivo consiste nell'elaborare precocemente e sistematicamente temi innovativi convergenti nell'interesse del rispettivo settore. Nuove norme e specifiche (DIN SPEC) vengono proposte attivamente. Attualmente si trovano in fase di elaborazione i seguenti progetti: Biotecnologia, Industria 4.0, Smart Cities, Transizione energetica e Logistica.

La normazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in seno al DIN deve essere strettamente collegata con le discipline applicative, affinché

la tecnologia d'avanguardia tedesca assurga a standard a livello mondiale.

## 2. DIN International

Il DIN riunisce nella sua rete tutti gli attori rilevanti nell'ambito della normazione, ossia industria, settore della ricerca, associazioni, politica e parti sociali. In tal modo offre all'economia tedesca – in particolare alla media imprenditoriale e al settore scientifico – la possibilità di esercitare la propria influenza sulla normazione europea e internazionale.

## 3. Partnership tra DIN e settore pubblico

Il DIN è un organismo autonomo dell'economia che da quasi 40 anni porta avanti una collaborazione di gran successo con lo Stato tedesco. Entrambe le parti beneficiano di questo modello. Garantisce infatti che l'attività di normazione avvenga in funzione degli interessi dell'economia e che lo Stato venga sgravato dai relativi compiti. Assicura al contempo che la normazione tenga in considerazione obiettivi di protezione pubblica come la prevenzione sul lavoro e la tutela della salute. Questa partnership deve continuare a essere gestita in modo paritetico.

## 4. Qualità ed efficienza dei processi lavorativi

Il DIN rivolge particolare attenzione alla qualità dei prodotti e all'efficienza dei processi lavoro-

rati. A fronte di cicli di innovazione sempre più brevi, si rende necessaria una veloce disponibilità delle norme. Il progetto "Normazione 18.0" mira a ridurre i tempi di elaborazione di una norma a 18 mesi e a consolidare una "cultura degli zero errori". Ciò deve avvenire mediante la razionalizzazione dei processi interni di DIN, CEN e ISO, l'introduzione di una tabella di marcia vincolante e il miglioramento dell'organizzazione del lavoro nei comitati. Il DIN segue così una prescrizione della Commissione UE in base alla quale, a partire dal 2020, dovranno essere sovvenzionati solo i progetti di normazione che vengano portati a termine nell'arco di 18 mesi.

## 5. Normazione nel settore dei servizi

Il settore dei servizi presta, con il 70 per cento circa, un importante contributo al valore aggiunto lordo della Germania, mentre produce attualmente solo il 15 per cento delle esportazioni totali del Paese. Norme e standard rivestono un ruolo significativo laddove si tratti di guadagnare ulteriori quote di mercato rispetto alla concorrenza internazionale. La Commissione Europea ha riconosciuto questa eccezionale importanza delle norme e nel regolamento sulla normazione europea ha stabilito che la normazione dei servizi debba essere incentivata.

## 6. Beuth2015

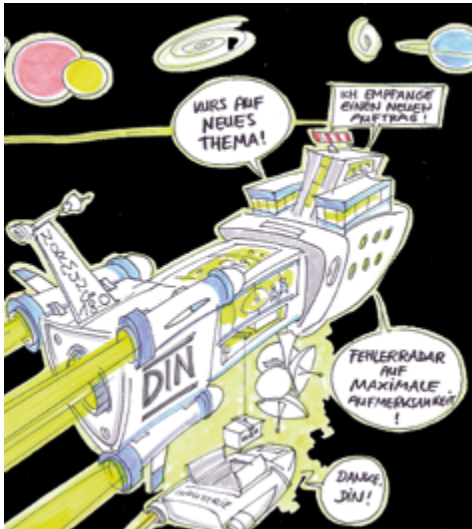
Fra gli aspetti prioritari del progetto Beuth2015 figurano l'ampliamento dell'infrastruttura digitale della casa editrice, l'introduzione di nuovi modelli commerciali e una più ampia offerta di soluzioni individuali per i clienti (vedi [www.beuth.de](http://www.beuth.de)). Il nuovo orientamento è focalizzato sui mercati principali dell'edilizia, dei sistemi tecnici per l'edilizia e dell'ingegneria meccanica. Sono stati inoltre identificati nuovi mercati ad alta potenzialità – ad es. il settore della tecnologia medica e quello della tecnologia energetica – onde sviluppare interessanti ambiti di crescita.

L'idea di fondo, secondo la quale "in Germania la normazione e la standardizzazione servono all'economia e alla società per rafforzare, plasmare e conquistare i mercati regionali e globali" è valida oggi come già dieci o cent'anni fa.

*Dr. Albert Hövel*

*dirige il reparto tecnico 1 nel DIN*

*[albert.hoevel@din.de](mailto:albert.hoevel@din.de)*





# Dispositivi di protezione individuale e sistemi di protezione intelligenti

I dispositivi di protezione individuale (DPI) vengono sottoposti a continui miglioramenti affinché soddisfino le esigenze di utilizzatori commerciali e privati. La tendenza è, non da ultimo, quella dei 'DPI intelligenti' se non addirittura dei 'sistemi di protezione individuale intelligenti (SPI)'. I primi prodotti sono già disponibili, ma per quanto riguarda i prodotti più complessi, destinati soprattutto all'uso commerciale, prima dell'immissione sul mercato occorre ancora risolvere alcuni problemi.

Da alcuni anni sono in corso progetti relativi a DPI e SPI condotti da diversi istituti di ricerca e aziende, in parte con il sostegno economico dell'UE o di autorità nazionali e regionali. Di seguito alcuni esempi:

- Componenti per la comunicazione e la localizzazione dell'utilizzatore
- Sensori per il monitoraggio delle funzioni corporee e dell'ambiente di lavoro (p. es. per i vigili del fuoco)
- Elementi di raffreddamento o di riscaldamento che si attivano in funzione della temperatura corporea o della temperatura esterna
- DPI attivi che fungono da arresto d'emergenza di dispositivi laser o motoseghe a catena non appena questi apparecchi divengano un pericolo per la sicurezza di chi indossa il DPI
- Materiali luminescenti per una buona visibilità

In tutte le applicazioni, nel dispositivo di protezione devono essere integrati dei componenti elettronici. I sistemi intelligenti necessitano inoltre di un collegamento (senza cavo) ad apparecchi esterni che consentano ad altre persone (addetti alla sicurezza, responsabile operativo dei vigili del fuoco, ecc.) di intervenire ogniqualvolta un membro del team debba essere avvertito di un pericolo o abbia bisogno dell'aiuto dei colleghi.

## Maturità del mercato non del tutto raggiunta

I nuovi componenti dei DPI non devono naturalmente comportare nuovi pericoli per l'utilizzatore né compromettere il comfort. Devono inoltre funzionare correttamente in ogni condizione di utilizzo prevedibile. Se la sicurezza o addirittura la vita di un vigile del fuoco dipende dalla correttezza delle informazioni fornite dai componenti elettronici integrati nel suo SPI, è fondamentale che questi funzionino in maniera affidabile anche in presenza di temperature elevate o di alte concentrazioni di fumo. Tale aspetto deve divenire oggetto di prove. A tal fine è necessario raggiungere un'intesa circa i requisiti minimi di affidabilità tecnica dei sistemi e, qualora necessario, prevedere ulteriori sistemi di sicurezza d'emergenza.

Fino a quando non sarà però disponibile una **procedura standardizzata** per la prova di questi componenti, da parte dei datori di lavoro

come dei lavoratori mancherà un'adeguata fiducia in queste innovazioni tecniche. E questo anche laddove la loro utilità sia palese.

Anche la **sicurezza (delle reti)** e la **protezione dei dati** sono aspetti da non trascurare. I sistemi devono essere protetti in maniera efficace dagli hacker. Soprattutto per i sistemi che monitorano le funzioni corporee si dovranno definire protocolli che garantiscano un'elaborazione dei dati nel rispetto della privacy dell'utilizzatore.

I fabbricanti dovrebbero prestare la dovuta attenzione anche all'**ergonomia** dei sistemi. Laddove indossi indumenti di protezione, scarpe e guanti combinati a dispositivi di protezione del capo e delle vie respiratorie ed eventualmente anche a un sistema anticaduta, l'utilizzatore deve poter contare sul perfetto coordinamento di tutti i componenti della sua attrezzatura. I componenti intelligenti devono essere collegati tra loro in modo che l'utilizzatore riceva tutte le informazioni da un'unica fonte. In caso contrario si rischierebbe un eccesso di informazioni e l'utilizzatore del sistema finirebbe per doversi concentrare costantemente sulle varie segnalazioni di allerta e informazioni in arrivo o ignorarle del tutto.

A **livello giuridico** si può ancora fare molto per favorire l'introduzione di DPI e SPI intelligenti. Questi non sono più soggetti esclusivamente alle leggi sui DPI, ma anche ad altri atti giuridici come la direttiva sulle apparecchiature radio o la direttiva sulla compatibilità elettromagnetica. Purtroppo però le varie normative non sono sempre perfettamente in linea le une con le altre e mancano guide pratiche. Per dimostrare il rispetto di tutti i requisiti di legge è necessario coinvolgere nella procedura di certificazione possibilmente diversi enti notificati. Lo stesso vale per le autorità di sorveglianza del mercato.

Alcune delle questioni illustrate si possono risolvere con l'aiuto di norme o guide di buona pratica. Il CEN/CENELEC si sta già adoperando per dare il via all'elaborazione di norme o rapporti tecnici. Per far sì che le nuove possibilità tecnologiche diventino un giorno realtà è indispensabile la collaborazione tra esperti di diversi settori.

Henk Vanhoutte

[henk.vanhoutte@eu-esf.org](mailto:henk.vanhoutte@eu-esf.org)



## Cartelle per la scuola: trendy e al contempo sicure?

Una buona visibilità degli scolari nel traffico stradale aiuta a prevenire incidenti - il che è anche nell'interesse delle casse infortuni. Le cartelle dotate di superfici riflettenti e fluorescenti sufficientemente grandi, come previsto dalla norma DIN 58124, contribuiscono ad aumentare la sicurezza. Sembrano tuttavia non essere ben conciliabili con un design alla moda. Ecco così che sempre più spesso vengono vendute cartelle che eludono i requisiti della norma.



Stiftung Warentest<sup>1</sup>, la fondazione tedesca per il controllo comparativo di prodotti e servizi destinati ai consumatori, dà il voto dell'insufficienza alle cartelle che non presentino superfici riflettenti e fluorescenti sufficientemente grandi. La norma DIN 58124 "Schulranzen – Anforderungen und Prüfung" (Cartelle per la scuola – Requisiti e prove) stabilisce che almeno il 10 per cento delle superfici posteriori e laterali delle cartelle debba essere dotato di materiale retroriflettente. Ciò migliora infatti la visibilità al buio quando la cartella è colpita dalla luce dei fari delle auto. Gli inserti riflettenti non aiutano invece in pieno giorno. Onde garantire una sicurezza sufficiente anche nelle ore diurne, si ricorre a materiali fluorescenti, che grazie ai colori utilizzati per i giubbotti di sicurezza – ossia rosso-arancio e giallo – risultano ben visibili. La norma prevede che ne sia dotato il 20 per cento della superficie delle cartelle.

Mentre per le cartelle l'uso di elementi riflettenti è ampiamente diffuso, alcuni fabbricanti rinunciano alle superfici fluorescenti che aumentano la visibilità nelle ore diurne e al crepuscolo. Sembrerebbe che i designer abbiano difficoltà a conciliare principesse rosa e draghi dai colori scuri con i colori prescritti dalla norma. Al momento dell'acquisto i bambini delle elementari e i loro genitori si fanno quindi influenzare sempre di più da aspetti estetici di tendenza anziché dalla sicurezza. Probabilmente la pubblicità suscita l'impressione che i criteri di sicurezza siano soddisfatti anche se la cartella scolastica non rispetta i requisiti della norma.

### Sicurezza dei prodotti: di che si tratta?

Le autorità di sorveglianza del mercato hanno tuttavia difficoltà ad agire contro cartelle simili. La legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti stabilisce, in termini generali, che si possano immettere sul mercato solo articoli che non mettono a rischio la sicurezza e la salute degli utilizzatori. A definire concretamente cosa si intenda con ciò sono le norme i cui riferimenti sono pubblicati nella Gazzetta ministeriale comune del Governo tedesco. Nonostante la DIN 58124 sia elencata nella Gazzetta, per quanto riguarda i requisiti della visibilità<sup>2</sup> rimane controverso se questa pubblicazione sia

giustificata. Se le cartelle debbano essere dotate o meno di funzioni di segnalazione che tengano ampiamente conto anche di fonti di pericolo esterne come automobili o altri utenti della strada è di fatto oggetto di un acceso dibattito.

Vi è invece consenso sul fatto che le autorità possano intervenire laddove un fabbricante pubblicizzi il rispetto della norma DIN, ma il prodotto non soddisfi in realtà i requisiti di quest'ultima. Indipendentemente da tutti i pro e contro a livello giuridico, non sussiste inoltre alcun obbligo di utilizzare le cartelle scolastiche e si può sempre optare per zaini o borse.

### Opportunità insite nella revisione della norma

Nel quadro dell'adeguamento periodico allo stato dell'arte la DIN 58124 viene ora sottoposta a revisione. Quest'ultima offre la possibilità di trovare soluzioni volte a coniugare meglio i requisiti di design con quelli relativi alla visibilità. Se utilizzato su grandi superfici, un colore come ad es. il rosa fluorescente può ottenere buoni risultati in termini di visibilità? Se alimentate a LED, le fiamme di un drago risalterebbero meglio? Le superfici riflettenti e fluorescenti devono essere unite o sarebbe anche possibile aumentare la visibilità evidenziando maggiormente i bordi?

In fase di revisione della norma occorre rivolgere particolare attenzione ai requisiti ergonomici. Il design ergonomico di una cartella è infatti una caratteristica di prodotto rientrante nel campo di applicazione della legge sulla sicurezza dei prodotti e che può dunque diventare rilevante in vista di una successiva pubblicazione della norma nella Gazzetta ministeriale comune del Governo tedesco.

Per rispondere alle questioni ancora aperte è importante che gli esperti in materia di sicurezza – provenienti ad es. dalle fila dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, dei consumatori e delle autorità – collaborino attivamente alla revisione della norma. La revisione andrebbe seguita al contempo dal Comitato per la sicurezza dei prodotti (AfPS), che decide in merito alla pubblicazione ufficiale della norma rivista. Sarebbe inoltre utile sensibilizzare genitori, scuole e altri responsabili sulla giusta scelta delle cartelle per la scuola. Insieme ai suoi partner la KAN si prodiga in tal senso.

Werner Sterk  
sterk@kan.de

<sup>1</sup> Risultati delle prove 03/2013, [www.test.de/Schulranzen-Viele-Ranzen-leuchtenicht-4504907-0](http://www.test.de/Schulranzen-Viele-Ranzen-leuchtenicht-4504907-0)

<sup>2</sup> DGVU-Forum 10/11, pag. 19-21 [www.dguv-forum.de/files/594/11-36-093\\_DGUV\\_Forum\\_10-2011.pdf](http://www.dguv-forum.de/files/594/11-36-093_DGUV_Forum_10-2011.pdf)

# KAN Praxis: le nostre offerte per voi

La segreteria della Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione si pone anche come prestatore di servizi rivolti ad esperti della prevenzione operanti nel campo della normazione. Nel 2014 la KAN ha creato il nuovo marchio "KAN Praxis", che riunisce (in tedesco e in inglese) le sue offerte volte a facilitare il vostro lavoro. Di seguito ve ne proponiamo una breve panoramica.

## NoRA: ricerca di norme

**NoRA** è un tool di ricerca gratuito con cui consultare informazioni su oltre 10 000 norme relative alla prevenzione sul lavoro contenute in una banca dati aggiornata mensilmente. Il tool **ErgoNoRA** offre inoltre la possibilità di svolgere una ricerca specifica di norme riguardanti il settore dell'ergonomia.

NoRA permette di consultare per ogni norma un breve testo descrittivo e, nella maggior parte dei casi, anche l'indice. Alla pagina iniziale trovate un link a una lista di bozze di norme rilevanti dal punto di vista della prevenzione e per le quali è attualmente in corso l'inchiesta pubblica. Abbonandovi gratuitamente al servizio personalizzabile **NoRA-Ticker**, riceverete ogni mese una panoramica delle norme relative ai settori tecnici selezionati di recente pubblicate, revisionate, ritirate o in fase d'inchiesta pubblica.

<http://lnora.kan-praxis.de/en> (in lingua inglese)

## Guida all'applicazione delle misure corporee

Finora avete esitato ad applicare le misure corporee nell'ambito della vostra attività di progettazione o all'interno di gruppi di normazione? Un aiuto per affrontare questo complesso tema è offerto dalla nostra guida online all'applicazione delle misure corporee. La guida si basa su uno studio relativo all'impiego di misure corporee condotto dalla KAN e si rivolge in particolare a progettisti e collaboratori di gruppi di normazione per aiutarli nella scelta e nel corretto utilizzo delle misure corporee. Scoprite come accedere ai dati antropometrici e come sono stati calcolati. Come influiscono l'età e l'origine dei dati? Cosa va tenuto presente ove si usino dati relativi a uomini e donne? Questi sono solo alcuni dei quesiti per i quali la guida offre una risposta.

<http://koerpermass.kan-praxis.de> (in tedesco)

## Moduli didattici in materia di ergonomia

Nel quadro della formazione di progettisti, l'insegnamento di nozioni di ergonomia viene spesso trascurato. Eppure è fondamentale che le macchine e i mezzi di lavoro siano progettati in modo da consentire di lavorare in condizioni salubri. Per questa ragione la KAN ha commissionato l'elaborazione di materiale didattico in materia di ergonomia. Sono stati redatti sette moduli di insegnamento che i docenti possono utilizzare per diverse materie. I moduli fanno

in particolare riferimento ai contenuti di norme in materia di ergonomia.

Il materiale è incentrato perlopiù sul settore della fabbricazione di macchine e impianti. Molti contenuti sono però estendibili anche ad altri campi. Oltre ai contenuti teorici, i moduli comprendono sequenze video di facile comprensione, analisi costi-benefici e casi esemplificativi. L'offerta include le descrizioni dei moduli, lucidi in formato PowerPoint con guide per i docenti, riferimenti bibliografici nonché esercizi e domande d'esame con relative soluzioni.

<http://ergonomie.kan-praxis.de/en> (in lingua inglese)

## Macchine: individuazione di soluzioni ergonomiche

Cosa distingue una macchina ben progettata dal punto di vista ergonomico? Dove si trovano informazioni a riguardo? Il nostro portale Internet vi fornisce esempi di buona pratica nei settori delle macchine utensili e delle macchine per il trasporto aziendale interno. Il portale si rivolge a progettisti e collaboratori di gruppi di normazione con l'obiettivo di accrescerne la sensibilità nei confronti dell'importanza dei fattori ergonomici nella progettazione di macchine e rimanda a norme rilevanti in merito. Anche gli addetti agli acquisti e i fabbricanti possono prendere come esempio le soluzioni pratiche presentate all'interno del portale.

<http://maschinenergonomie.kan-praxis.de/en>

## Seminari: studio della normazione

La KAN propone, in collaborazione con l'istituto per il lavoro e la salute della DGUV (IAG) e con la partecipazione del DIN, un **seminario** sui fondamenti dell'attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro. Addetti alla prevenzione di lunga esperienza e non operanti nel campo della normazione acquisiscono nozioni fondamentali sui processi di normazione a livello nazionale, europeo e internazionale, sull'interazione tra norme, leggi e direttive europee e sulle possibilità d'influenza del settore della prevenzione rispetto alla normazione.

La KAN propone inoltre, a intervalli irregolari, **webinar** dedicati a diversi temi di normazione e organizzati in collaborazione con partner europei.

[www.kan.de/en/help-advice/seminars-kan-events/](http://www.kan.de/en/help-advice/seminars-kan-events/) (in inglese)



Katharina von Rymon Lipinski  
vonrymonlipinski@kan.de



## Studio KAN sulla normazione in materia di nanotecnologia

Dal novembre 2015 il Centro Tecnologico VDI sta conducendo per conto della KAN uno studio d'insieme intitolato "Normazione nella nanotecnologia – Stato di fatto e analisi del fabbisogno dal punto di vista della prevenzione sul lavoro". Per prima cosa verrà elaborata una panoramica strutturata delle norme e degli standard esistenti che, in una seconda fase, verranno confrontati con le norme giuridiche rilevanti al fine di individuare eventuali contraddizioni e lacune. Lo studio avrà una durata di sei mesi.

Dai riscontri di esperti di prevenzione è emerso che la varietà delle norme sulla nanotecnologia rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro è enorme. Nell'ambito dello studio KAN 54 verranno formulate raccomandazioni di intervento volte ad aiutare gli esperti di prevenzione a contribuire in maniera mirata all'attività di normazione in materia di nanotecnologia.

Per ulteriori informazioni: [www.kan.de/arbeitsgebiete/nanotechnologie](http://www.kan.de/arbeitsgebiete/nanotechnologie)

## Revisione dell'accordo di Dresda

L'accordo di cooperazione tra IEC e CENELEC è in corso di revisione. Non sono previste sostanziali modifiche. Dalla bozza disponibile è stato tra l'altro rimosso il criterio che prevede l'approvazione da parte di almeno cinque membri del CENELEC affinché possa essere avviato un nuovo progetto CENELEC. Una novità è costituita dal fatto che per ogni nuovo progetto deve esservi una tabella di marcia. Nel caso in cui un progetto affidato dal CENELEC allo IEC dovesse discostarsi dalla tabella di marcia, il CENELEC potrà portare avanti il progetto autonomamente a livello europeo.

Viene inoltre descritto in maniera più chiara in presenza di quali condizioni si possono escludere le norme dalla procedura di elaborazione parallela da parte di CENE-

LEC e IEC. È stata altresì inclusa una nota in cui si fa presente che i membri del CENELEC possono sollevare un'obiezione (appello) contro la pubblicazione della norma anche in caso di esito positivo della votazione. Tra le novità vi sono infine dei regolamenti per il ritiro di norme e le correzioni. L'approvazione della versione revisionata è prevista per la fine del 2016.

## Apparecchi a gas: nuove normative UE

Il nuovo regolamento (UE) relativo agli apparecchi a gas è stato approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e verrà pubblicato prossimamente. Dopo un periodo di transizione di due anni andrà a sostituire la direttiva 2009/142/CE sinora vigente, che fino a quel momento resterà la normativa di riferimento per gli operatori di mercato.

Le prescrizioni non sono state adattate soltanto al Nuovo Quadro Giuridico (NLF) del 2008, rilevante ad esempio per la presunzione di conformità o per le obiezioni formali, ma in alcuni punti trattati vanno oltre. Anche gli apparecchi fabbricati esclusivamente per il proprio uso professionale, ad esempio, devono ora essere sottoposti all'intera procedura di valutazione della conformità. I prodotti intermedi (dispositivi) destinati all'uso da parte dei fabbricanti di apparecchi, quali dispositivi di sicurezza, di controllo e di regolazione, nonché gli insiemi di componenti, sono ora anch'essi soggetti alla marcatura CE. Poiché il previsto regolamento UE sulla sorveglianza del mercato non è ancora stato approvato, non si è potuto inserire un relativo rimando, bensì sono stati inseriti appositamente i relativi passaggi in questo regolamento.

Sono state aggiunte, non da ultimo, le definizioni di "impianto industriale" e "processo industriale". È stato inoltre stabilito con maggiore chiarezza che gli apparecchi industriali destinati a *soddisfare solo esigenze specifiche per una procedura specifica o un impiego specifico*, non rientrano in questo regolamento bensì, ad esempio, nella Direttiva Macchine.

## Deviazione A e condizioni nazionali particolari

Alla fine del 2015, il CENELEC/BT ha stabilito che le deviazioni A e le condizioni particolari nazionali non costituiscono modifiche tecniche. Esse forniscono semplicemente informazioni sulle modalità di applicazione di una norma in un determinato Stato membro oppure indicano che determinate sezioni di una norma non vi hanno validità. Le deviazioni A e le SNC possono essere richieste al CENELEC/BT da parte dei comitati nazionali ma, contrariamente a quanto avveniva in passato, non vengono più classificate come nuovo progetto (New Work Item). Una votazione a riguardo non è necessaria.

Per ulteriori informazioni: [www.cenelec.eu/membersandexperts/referencematerial/internalregulation.html](http://www.cenelec.eu/membersandexperts/referencematerial/internalregulation.html)  
KANBrief 2/15, pag. 6: "Norme non del tutto europee"  
[www.kan.de/it/publikationen/kanbrief/aspetti-normativi-e-aspetti-informativi/norme-non-del-tutto-europee/](http://www.kan.de/it/publikationen/kanbrief/aspetti-normativi-e-aspetti-informativi/norme-non-del-tutto-europee/)

## Internet

### Libro verde del lavoro 4.0 – Ripensare il lavoro

Il libro verde del Ministero federale tedesco per gli affari sociali e il lavoro delinea tendenze decisive, importanti campi d'azione e questioni sociali riguardanti il mondo del lavoro del futuro. Chiunque sia interessato è invitato a fornire spunti di riflessione e commenti. A fine 2016 questi troveranno posto nel Libro bianco del lavoro 4.0.

[www.arbeitenvierrull.de](http://www.arbeitenvierrull.de)

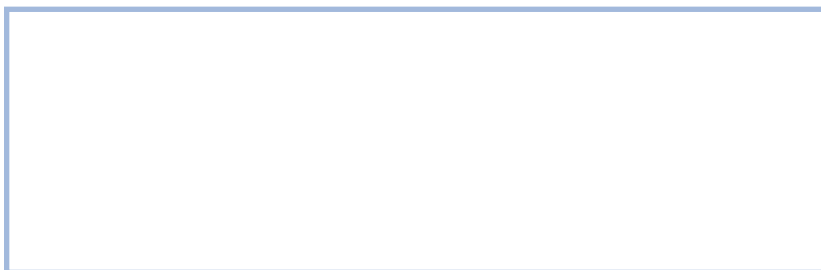
### Banca dati della ricerca nel campo della prevenzione

La banca dati contiene informazioni circa progetti di ricerca e sviluppo – in corso o già terminati – promossi dall'ente federale tedesco per la prevenzione e la medicina del lavoro (BAuA), dall'assicurazione tedesca obbligatoria contro gli infortuni (DGUV) e dalla KAN.

[www.bmas.de/DE/Themen/Arbeitsschutz/Forschungsdatenbank/inhalt.html](http://www.bmas.de/DE/Themen/Arbeitsschutz/Forschungsdatenbank/inhalt.html)



# EVENTI



Informazione	Argomento	Contatto
<b>06.04.2016</b> Dresden	Informationsveranstaltung <b>GESIMA - Die BAuA-Software zur Gestaltung sicherer Maschinen: Einführung in die Software</b>	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) Tel.: +49 351 5639 5464 www.baua.de → Aktuelles und Termine → Veranstaltungen
<b>20.04.2016</b> Altdorf	Seminar <b>Produkthaftung &amp; Produktsicherheit</b>	Technische Akademie Wuppertal Tel.: +49 9187 931 211 www.taw.de/konstruktion/produkthaftung-produktsicherheit
<b>21.04.16</b> Hamburg	Seminar <b>CE-Kennzeichnung von Bauprodukten</b>	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/thema/din-akademie/115147269
<b>25.-27.04.16</b> Dresden	Seminar <b>Sichere Maschinen herstellen: Die EG-Maschinenrichtlinie und ihre Anforderungen</b>	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457-1918 https://app.ehrportal.eu/dguv ⌕ Seminar-Nr. 500033
<b>28.04.2016</b> Essen	Seminar <b>Prüfungen von Druckbehälteranlagen und Rohrleitungen nach der Betriebssicherheitsverordnung</b>	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-1 www.hdt-essen.de/W-H020-04-361-6
<b>09.-12.05.16</b> Innsbruck	Kongress und Ausstellung <b>Forum Prävention</b>	AUVA Tel.: +43 5 9393 20190 http://forumpraevention.auva.at
<b>22.-25.05.16</b> Gniew	International conference <b>Noise control 2016 / Zwalczenie Hałasu</b>	CIOP-PIB / PAN Tel.: +48 22 623 46 90 www.ciop.pl/konferencje/noise_16/
<b>29.05.-01.06.16</b> Amsterdam	Conference <b>Wellbeing at Work 4<sup>th</sup> International scientific conference</b>	VU University Medical Center Tel.: +31 20 4448 444 www.wellbeingatwork.nl
<b>07.-09.06.16</b> Lille	Salon + Congrès / Exhibition + Congress <b>Préventica</b>	Preventica www.preventica.com
<b>09.06.16</b> Berlin	Seminar <b>CE-Kennzeichnung für eigengenutzte modifizierte Maschinen</b>	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/thema/din-akademie/117466686
<b>16.-17.06.16</b> Bonn	Workshop <b>Risikobeurteilung nach Maschinenrichtlinie</b>	MBT Mechtersheimer GbR Tel.: +49 2208 500 1877 www.maschinenbautage.eu/seminare/seminarrisikobeurteilung
<b>8.-29.06.16</b> Dresden	Forum <b>Gefahrstoff-Forschung – Gerüche und Reizstoffe</b> 2. DGUV-Forum Forschung Extra	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: + 49 351 457-1920 www.dguv.de/iag/veranstaltungen/dguv-forum-forschung/2016

## PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

[www.kan.de/en](http://www.kan.de/en) → Publikactions → Order here (gratuito)

### IMPRESSUM



Verein zur  
Förderung der  
Arbeitssicherheit  
in Europa

**Editore:** Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario del Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Dr. Dirk Watermann, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin **Illustrazioni:** p. 1: © magele/Fotolia.com, p. 3: DKE, p. 4: Michael Hüter/DIN, p. 5: SuStaSmart/EU, p. 6: © klickerminth/Fotolia.com; senza indicazione della fonte: KAN/origine privata **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464 **Internet:** www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de